

Data: Firenze, 15/03/2024

Rif.: MAB/pe

Prot.: n. 174/24 A/1 Circolare n. 18/24

**A TUTTI GLI OPERATORI
DELLA FILIERA CHIANTI
LORO SEDI**

Oggetto: *Contributo annuale 2024 - 1° acconto-scadenza pagamento fattura 30 aprile 2024.*

Spettabili Aziende,

con questa comunicazione, che si aggiunge alle circolari periodicamente inviate congiuntamente ai vari numeri dell'Informatore del Chianti, desideriamo tenervi aggiornati relativamente ai progetti ed i programmi 2024 del Consorzio per **promuovere e consolidare la Denominazione vino CHIANTI D.O.C.G.**, nonché fare il punto sull'attuale difficile situazione di mercato, collegata ai perduranti effetti dei conflitti in varie parti del globo, alla esplosione dell'inflazione con perdita di potere di acquisto da parte dei consumatori ed all'innalzamento dei prezzi delle materie prime a cui non sempre ha potuto fare seguito analoga revisione dei listini, che finiscono per incidere negativamente sulle vendite e sui prezzi, coinvolgendo l'intera filiera produttiva.

Vi invitiamo a leggere la presente nota con attenzione, scusandoci per la lunghezza, ma i fatti accaduti, in questi ultimi mesi, le cose realizzate e quelle in cantiere non consentono di essere oltremodo concisi.

Il Consorzio ha lavorato, in questi anni, per individuare misure, anche eccezionali, idonee a ridurre ad un livello fisiologico le giacenze del vino atto a Chianti sfuso alla data del 31 luglio di ogni anno (giacenze anno 2021 ettolitri 992.982= anno 2022 ettolitri 895.419 ed anno 2023 ettolitri 981.338=), al fine di riequilibrare il mercato, entrato in una spirale negativa.

Abbiamo avanzato istanza, per la vendemmia 2023, per intervenire sulle giacenze e per il sostegno ai prezzi, alla Regione Toscana di riduzione delle rese massime produttive, a ceppo ed ettaro, di uva atta a dare vino Chianti docg, del 10%. Purtroppo, prima la peronospora e, successivamente la siccità, hanno fatto registrare perdite medie che sono andate ben oltre alla riduzione richiesta.

Le minori vendite registrate dall'anno 2021 (722.000= hl), all'anno 2023 (572.0000 hl), nonostante una vendemmia 2023 che ha visto una perdita media del 30%, hanno contribuito alla sostanziale invarianza delle giacenze sopra evidenziate, a cui abbiamo cercato di far fronte, per tenere in equilibrio il mercato, con i citati interventi straordinari, tendenti a limitare l'offerta.

Si sta cercando, con le decisioni assunte, di attenuare gli altalenanti andamenti del mercato, sia in termini quantitativi che di prezzo, dinamiche che non contribuiscono a dare stabilità e certezze agli operatori, né alle imprese che invece hanno necessità di programmare nel medio lungo termine gli investimenti. Il tutto nella logica di ricercare prezzi equi che, consentano a tutti i vari protagonisti della filiera, di ottenere una giusta marginalità a fronte degli importanti investimenti aziendali realizzati.

Chianti. Vin Santo del Chianti. Colli dell'Etruria Centrale Bianco dell'Empolese

L'articolata missione che si è posto il Consorzio è quella di:

- **Aumento del livello qualitativo** dei prodotti della Denominazione, in modo da potersi confrontare con gli altri operatori del mercato, attraverso l'obiettivo del completo rinnovamento degli impianti vitati, sostenuto dall'aumento del contributo salito negli anni a 14.000 euro/ettaro ed oltre. Su questo punto c'è ancora da lavorare in quanto dai dati ARTEA dichiarati per la vendemmia 2020, erano ancora ben 3.700 ettari (15%) di superficie vitata da cui si erano raccolte uve destinate a dare vino Chianti DOP, con età di impianto del 1975 e precedenti;
- **nuova proposta di revisione del disciplinare di produzione del vino Chianti D.O.C.G.:** purtroppo, il documento, è ancora nelle fasi iniziali dell'istruttoria, ancorché il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste l'abbia ricevuto, dalla Regione Toscana, fino dalla data del 5 maggio 2022, per essere oggetto della valutazione finale;
- **ricerca, finalizzata ad un aumento delle vendite, di nuovi mercati,** che presentano delle potenzialità enormi, quali quelli orientali, come ad esempio la Cina che, pur avendo fatto registrare, nell'ultimo periodo, un calo dell'import di vini, crediamo sugli sviluppi positivi, che si potranno registrare in quel paese, dove **abbiamo provveduto anche a registrare la translitterazione del "marchio Chianti"**, disponibile gratuitamente, per le aziende che ne faranno richiesta. Sempre nei confronti della Cina, dopo una assenza di attività promozionale a causa della pandemia, essa è ripresa dall'autunno 2023, con la partecipazione a due manifestazioni fieristiche.

Le attività promozionali del progetto OCM approvato e finanziato, programmate per il 2024, interesseranno i seguenti Paesi: Giappone, Corea, U.S.A., Thailandia, Cina e Vietnam, con uno sbilancio evidente verso i paesi orientali che offrono le migliori potenzialità di mercato.

Abbiamo in programma, nel prossimo mese di aprile, due tappe in oriente: in Giappone (Tokyo) e Corea del Sud (Seul). Torneremo, sempre in oriente, con le nostre iniziative promozionali anche in Vietnam e Thailandia.

Per questo inizio anno 2024, dopo la nostra Anteprema CHIANTI LOVERS a Firenze, abbiamo già partecipato ad alcune importanti iniziative promozionali quali ad esempio: le fiere di Vinexpo Parigi, PROWEIN 2024 e parteciperemo a metà mese di aprile alla Fiera di Vinitaly 2024, con un rinnovato stand.

Stiamo altresì investendo con attività promozionali nella grande distribuzione italiana per migliorare il livello di immagine della Denominazione, cercando di innalzare il livello di percezione del prodotto da parte del consumatore in modo che sia disposto a riconoscere un prezzo superiore. Abbiamo infatti attivato un progetto triennale, con la catena Esselunga, essenzialmente per l'area Toscana, coinvolgendo una ventina di punti vendita, dove in testata di scaffale, nell'area vino, sono messe in evidenza tutte le etichette di vino Chianti già presenti. Sono altresì in programma, altre iniziative, in più catene della G.d.o, della Toscana.

Spingiamo ed investiamo, su queste varie tipologie di iniziative, nel tentativo di spostare, gradualmente, l'attività imprenditoriale aziendale dalla vendita dello sfuso a quella del confezionato per portare valore aggiunto a coloro che sviluppano tutte le fasi della filiera.

Chianti.

Vin Santo del Chianti.

Colli dell'Etruria Centrale

Bianco dell'Empolese

La vendemmia 2023 della Denominazione vino Chianti DOCG, è stata, purtroppo, pari a circa 515.000= ettolitri con una minore produzione media, rispetto alla vendemmia 2022 (pari a circa ettolitri 734.000=), del 30%.

Sul fronte storico delle vendite abbiamo un valore annuo 2011 pari a ettolitri 813.000, che poi ha subito una costante flessione per arrivare, pur con una leggera ripresa nel 2021, nell'annata 2022, ad ettolitri 616.506= ed in ultimo un'annata 2023 ove si sono attestate su 572.854= ettolitri, con una perdita sul 2022 di un ulteriore 7% che si va ad aggiungere al -14% del 2022 sul 2021.

Ma sono i prossimi mesi che ci preoccupano ancora di più, per la stasi delle vendite e dei prezzi, conseguenti alla sempre maggiore mancanza di risorse da poter spendere da parte dei cittadini, che si accompagna ad un approccio molto prudente in questo clima di sfiducia e preoccupazione per quanto sta avvenendo nel mondo, con le aziende allo stremo, senza che abbiano ricevuto nessun vero sussidio pubblico o immissione di nuova liquidità da parte del sistema bancario.

A tutto ciò, come se non bastasse, si deve aggiungere, questa impennata continua dei costi di produzione dalla produzione in vigna a quelli di trasformazione e confezionamento, senza ristoro con altrettanti adeguati aumenti dei prezzi di acquisto.

Da qui ci auguriamo che governo e regioni, con urgenza, riaprano tutte quelle attività che, nell'ambito del rispetto delle proprie competenze, possano permettere la ripresa del sistema economico Italia e con esso anche quello del vino ed al contempo, anche il clima politico internazionale, possa ritrovare l'auspicato equilibrio.

Auspichiamo che la situazione torni gradualmente, ma non sicuramente in tempi brevissimi, alla normalizzazione almeno nell'anno 2025, con l'auspicio che si possano recuperare, quelle fette e quantitativi di mercato, perduti dal 2011, nonché si possano rimettere in moto le attività aziendali connesse, ma importanti per i flussi finanziari, e la marginalità dei prezzi di vendita, quali l'agriturismo, l'enoturismo, etc...

Il Consorzio prosegue a pieno ritmo, nell'attività di promozione e valorizzazione delle Denominazioni di cui ha l'incarico ministeriale, attività che sono imprescindibili dall'azione di tutela e vigilanza. Il Consorzio svolge anche attività di vigilanza sulle Denominazioni nella fase di commercializzazione del prodotto. Infatti, per mezzo di agenti vigilatori, vengono prelevati sugli scaffali dei mercati italiani ed esteri, secondo precisi piani di controllo approvati dall'I.C.Q.R.F., confezioni di vini Chianti D.O.C.G. e delle altre D.O. di cui il Consorzio ha l'incarico Ministeriale, per verificare, nell'interesse esclusivo dei produttori ed a garanzia dei consumatori, se il prodotto contenuto nelle confezioni corrisponda ai requisiti minimi previsti dal disciplinare di produzione.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 23 febbraio u.s., il bilancio preventivo per l'esercizio 2024 e confermati i contributi annuali adottati già nel 2023, in modo tale da non gravare ulteriormente sulla fase produttiva ed al contempo garantire l'attività di tutela, promozione e vigilanza per il nostro Chianti, e lo svolgimento dei programmi promozionali progettati. La realizzazione di sempre maggiori attività promozionali, sono fondamentali per perseguire l'obiettivo basilare della denominazione, consistente non tanto nel ridurre le produzioni annuali, bensì aumentare le vendite per riallinearle con i dati produttivi.

Il contributo annuale è stato come di consueto suddiviso in tre rate; la fattura valida ai fini fiscali, relativa alla prima rata sarà emessa in formato elettronico, nel corrente mese di marzo (**alla presente è allegata la copia di cortesia contenente il dettaglio degli addebiti del Contributo Annuale 2024**).

Facendo riferimento ai notevoli impegni che il Consorzio, ha in corso per l'anno 2024, sia per i programmi già realizzati che per quelli futuri, si invita a voler provvedere al pagamento entro i termini indicati in fattura, che in questo contesto di eccezionale sono stati fissati al **30 aprile 2024**.

Si ricorda agli Associati che, di regola, tutti i mercoledì e venerdì mattina è sempre attivo, presso la sede, il servizio tecnico-enologico, **a cui è preposto il Dott. Giangiorgio Terzarolo**, per altro reperibile, per urgenze, anche gli altri giorni, attraverso la Segreteria del Consorzio.

Si ritiene infine sottolineare, come per compensare le minori entrate di contributi annuali, dovute al crollo della produzione vendemmia 2023, oltreché all'attivazione eccezionale di una serie di risparmi attivati all'interno delle varie voci di spesa del Consorzio, siamo dovuti intervenire sui prezzi di cessione delle fascette, limitatamente all'anno 2024, con decorrenza iniziale dal primo di marzo 2024, anche in conseguenza all'aumento di tutti i costi connessi alla loro gestione. **Il nuovo prezzo di cessione dei contrassegni di Stato per tutte le tipologie "personalizzate" del tipo "carta-colla", è fissato nella misura di € 0,020441/cadauna e per quelle "adesive" in € 0,023556/cadauna. Per i contrassegni di Stato personalizzati, della tipologia "adesive" che, spesso, dati i piccoli numeri richiesti, sono soggetti ad una maggiore incidenza dei costi fissi di produzione, da parte del Poligrafico dello Stato, avremo: Chianti sottozona "Colli Fiorentini" pari a € 0,031186/cadauna; D.O.C. Bianco dell'Empolese pari a € 0,031800/cadauna carta colla (le adesive anonimizzate e costano 0,019618/cadauna).**

I costi di cessione alle aziende imbottigliatrici, dei contrassegni di stato anonimizzati, sono così fissati sempre dal primo marzo 2024: tipologia "carta-colla" € 0,016382/cadauna e per quelle tipologie "adesive" € 0,019618/cadauna.

Ovviamente, per ciascuna tipologia e capacità, saranno esaurite prioritariamente le scorte di magazzino, con i vecchi prezzi e, poi man mano che esse saranno esaurite si procederà con la distribuzione dei nuovi contrassegni, alle nuove tariffe.

Nell'augurio che questa situazione di mercato con vendite al rallentatore ed a prezzi non remunerativi per la produzione possa essere velocemente superata, anche con il supporto di iniziative economiche vere e concrete a livello nazionale per il settore, porgiamo i nostri migliori saluti.

Marco Alessandro Bani
Direttore

